

## LE MINACCE DI MORTE IN SUBAPPALTO

**C**i sono due o tre aspetti che non possono passare sotto silenzio, nemmeno in questa Italia impermeabile, nelle minacce scritte sul muro della "Stampa" contro Mario Calabresi.

Prima di tutto l'intimidazione a un giornale, trasformato in bersaglio a colpi di spray, come se la questione della libertà d'informazione non fosse un diritto fondamentale di tutti i cittadini. Poi l'avvertimento criminoso al direttore di quel giornale, che torna ancora una volta, nelle stesse forme e nella stessa ossessione. Quindi il richiamo alla figura e alla fine del commissario Calabresi, di cui Mario è il figlio, con la minaccia terroristica di replicare una tragedia criminale che ha segnato un'epoca buia della storia italiana recente.

Infine, la viltà: questi figurini hanno reclutato per pochi soldi due immigrati rumeni senza lavoro e senza casa, e li hanno mandati a scrivere su un muro sconosciuto parole di morte per un giornalista a loro ignoto, nel nome di un padre di cui non sanno nulla. Parole copiate da un foglietto che avevano nello zaino, scritto da qualcuno che sta nell'ombra a immaginare minacce vergognose, sfruttando vigliaccamente l'ignoranza disperata e disponibile di chi non ha nulla da perdere. E questi sarebbero i liberatori degli oppressi?

